

DAL COMPRENSORIO

## La tua **firma** per la **sanità**

Segreteria  
Spi Cgil Ticino Olona

**P**er cambiare il sistema sanitario regionale è stata avviata nei giorni scorsi una raccolta firme promossa da 'La Lombardia SiCura', di cui la Cgil e lo Spi fanno parte. "Sempre più persone, anziani e non solo, che si rivolgono ai nostri uffici - è il commento di Rosario Sergi, segretario generale Spi Cgil Ticino Olona-, ci segnalano difficoltà per accedere alle cure primarie e sofferenza quando devono addirittura rinunciare a curarsi. In un Paese come il nostro e soprattutto nella ricca Lombardia, è un problema che non può essere sottovalutato e procrastinato. È importante invertire la rotta e fare in modo che i soggetti e le strutture preposte alla cura, possano ritrovare la doverosa funzionalità. Faccio un appello ai cittadini non solo di firmare la petizione, ma anche di prepararsi a sostenere una eventuale raccolta firme per un referendum che risolva una volta per tutti le problematicità della sanità della nostra regione".

Alessandro Landini, assessore di Castano Primo e candidato sindaco alle prossime elezioni, nel firmare la petizione, presso il gazebo organizzato nei giorni scorsi a Castano ha riflettuto: "Lo sappiamo, la sanità in Lombardia ha molti problemi, per risolvere i quali è sempre più necessario il confronto con le parti sociali e le loro rappresentanze, con cui condividere, come fatto in questi anni da assessore, le scelte amministrative legate alla programmazione finanziaria del Comune. Una sinergia che ha cercato proprio di non lasciare indietro nessuno. La collaborazione e il dialogo con le rappresentanze sindacali sono essenziali per lo sviluppo e la crescita della pianificazione amministrativa, anche locale; quindi un grande grazie a coloro che si impegnano (spesso volontariamente), per mettere al centro l'individuo e contribuire a raggiungere obiettivi importanti volti in questa direzione".

**Oltre che on line (sul sito [Change.org](http://Change.org)), si potrà firmare la petizione nelle sedi sindacali, nei luoghi di lavoro e in piazza. Per informazioni: [info@lalombardiasicura.it](mailto:info@lalombardiasicura.it).**



Gli Scarabocchi di Maicol & Mirco

**UN VOTO  
PER LA  
CONTINUITÀ**

A pagina 2

**TESSERAMENTO  
OLTRE 410MILA  
GLI ISCRITTI**

A pagina 3

**LA LOMBARDIA  
SiCura**

A pagina 4

**LE 999  
DONNE DI  
AUSCHWITZ**

A pagina 8

**DINOSAURI**  
A CHI?

La nuova **APP**  
**SPI Lombardia.**  
Sempre un'era avanti.

INQUADRA IL QR CODE

DISPONIBILE SU

# Un voto per la continuità

## Intervista al candidato sindaco di Busto Garolfo

**MARIA GRAZIA TUNICI**  
Segretaria  
lega Spi Canegrate

Qualche giorno fa è passato dalla nostra sede **Giovanni Rigioli** (secondo da destra nella foto), candidato sindaco alle prossime elezioni amministrative di Busto Garolfo per la lista Busto Garolfo Paese Amico.

A Giovanni, per molti anni delegato sindacale della Filitem Cgil e ora neo pensionato e iscritto allo Spi, abbiamo chiesto di parlarci degli obiettivi e delle proposte politiche e amministrative che intende presentare agli elettori della città.

**Come è avvenuta la scelta della tua candidatura?**

La mia è una candidatura che dà continuità al percorso amministrativo in atto, è supportata e sostenuta dai partiti del centrosinistra e della sinistra e dal gruppo degli attuali amministratori, compresa l'attuale primo cittadino.

**Quali sono le linee programmatiche del tuo mandato?**

La priorità è continuare a mantenere la solidità e gli equilibri di bilancio, che ci hanno consentito in questi anni di realizzare tantissime opere e incrementare il livello dei servizi. Proseguiremo gli interventi sull'efficientamento energetico: un nostro



obiettivo sarà aumentare la capacità di spesa senza agire sulla tassazione, che intendiamo mantenere invariata con la fascia di esenzione dell'addizionale comunale a 15mila euro, da noi introdotta qualche anno fa. E dobbiamo continuare a investire per avere strutture, immobili e infrastrutture pubbliche efficienti e un paese sempre e ancora più inclusivo, ricco di proposte e opportunità per tutte le fasce di età.

**Potresti tracciare un bilancio dei tuoi dieci anni da assessore ai lavori pubblici?**

Siamo stati molto attivi nel riqualificare e migliorare il patrimonio pubblico. Abbiamo eseguito interventi corposi e importanti sulle scuole, con investimenti senza precedenti e su tutti gli impianti sportivi, rimessi a nuovo. Abbiamo riqualificato e realizzato la nuova Piazza Lombardia e il centro sociosanitario di via 24 Maggio, fiore all'occhiello

del nostro paese preso come esempio da replicare nel sistema sanitario regionale. Nel nostro poliambulatorio abbiamo servizi e ambulatori, sia di medicina generale che specialistica, un centro prelievi e di vaccinazioni antiinfluenzali gratuite per gli over 65, fisioterapia e medicina riabilitativa, il consultorio familiare, e da circa un anno anche tutti i servizi della Casa di comunità.

Anche nella frazione di Olcella abbiamo realizzato una struttura e portato servizi di grande rilevanza, come l'ambulatorio con medico di medicina generale, il centro prelievi, il centro vaccinazioni per i bambini e di screening. Sono inoltre stati riqualificati tutti i parchi pubblici, così come è stata ristrutturata la storica Villa Brentano, con la realizzazione di un polo culturale al suo interno e negli spazi limitrofi.

Siamo riusciti ad acquisire tantissimi bandi con risorse

a fondo perduto per svariati milioni di euro (oltre quattro milioni solo nel 2023), che ci hanno consentito di fare molte opere pubbliche, senza gravare sulle casse comunali.

**Quali sono le opere più rappresentative che vorresti realizzare nei prossimi cinque anni?**

L'ampliamento, attraverso la realizzazione di una nuova ala, della Rsa San Remigio di proprietà del Comune di Busto Garolfo e Canegrate, per ottenere un centro diurno e spazi per la socialità degli anziani. Aumenterebbero così di quaranta unità i posti in struttura, e si riuscirebbe meglio a far fronte alle tante richieste e ridurre le attuali liste di attesa.

Nel programma c'è anche la realizzazione di una nuova area feste ed eventi coperta e chiusa, il nostro PalaFeste, il Palazzetto dello sport e un punto ritrovo con bar e ristorante lungo l'alzaia del Villoresi, per uno sviluppo economico e turistico del canale. Tra i progetti anche il potenziamento della Casa di comunità di Asst, così da incrementare i servizi e le prestazioni sanitarie.

**Nell'ambito della salute, del benessere e dei servizi, che messaggio vuoi dare ai nostri iscritti e ai cittadini bustesi?**

Tutta la popolazione avrà la giusta attenzione, ma la

fascia dei cittadini che in percentuale presenta più fragilità è senz'altro quella dei diversamente giovani, gli over 60. La socialità e le attività connesse sono state in questi dieci anni un pezzo forte della nostra amministrazione e non potranno che essere confermate ed integrate con nuove proposte. Qualche esempio? Università del tempo libero, centro anziani, ginnastica dolce, mondo del volontariato e gruppi in cammino, sono una piccola parte dell'offerta che abbiamo dato e continueremo a dare. La viabilità è stata migliorata da una rete di ciclabili e ciclopedonali interne e da piste ciclabili esterne, che, oltre a collegare i comuni limitrofi, consentono passeggiate salubri e rilassanti anche lungo il Villoresi.

Gli impianti sportivi vedono destinati molti spazi ai residenti, prevedendo anche agevolazioni mirate ad alcune fasce di età. Il potenziamento dei servizi socio sanitari, come il centro prelievi di Olcella e l'ampliamento della Casa di comunità, cercheranno di garantire a tutti i cittadini l'assistenza medica e ulteriori prestazioni mediche ad un passo da casa.

La vita politica necessita del contributo di tutte e di noi tutti, nessuno escluso. Vi chiedo quindi di essere attivi e di fare la scelta giusta.

## La salute è un bene di tutti

**GIANFRANCO BEDINELLI**  
Spi Cgil Ticino Olona

“La Repubblica tutela la salute come fondamentale diritto dell'individuo e interesse della collettività”. Così cita l'articolo 32 della Costituzione, su cui abbiamo costruito uno dei sistemi sanitari migliori al mondo, salvo poi svuotarlo nel corso degli anni e trasformarlo in un privilegio per pochi, che lascia indietro le persone più fragili e svantaggiate, in particolare nel Sud del Paese.

La grave crisi di sostenibilità del sistema sanitario nazionale non garantisce più un'effettiva equità di accesso alle prestazioni sanitarie, con intuibili conseguenze sulla salute delle persone e un pesante aumento della spesa privata. Senza dimenticare che l'evasione fiscale affligge da decenni le finanze italiane con il suo ammontare spaventoso e che, se fosse ridotta solo della metà, potremmo permetterci spese e investimenti tali da cambiare il volto del Paese! L'annoso problema delle liste di attesa continua a costituire una delle principali piaghe che affliggono la sanità pubblica nel nostro Paese, e

vede, tra le cause la carenza di personale e la sospensione delle prestazioni con le liste bloccate, che impedisce ai pazienti di accedere a prestazioni innovative di specialità ambulatoriale.

Inoltre i Lea (Livelli essenziali di assistenza), non vengono aggiornati da oltre sei anni, rendendo inaccessibili ai pazienti numerose innovazioni diagnostiche e terapeutiche, che nel frattempo la ricerca ha reso disponibili.

Purtroppo si soffre di una crisi sistemica, accentuata dalla fuga del personale sanitario, non adeguatamente remunerato, cui si dovrebbe rispondere, a livello nazionale e regionale, con scelte e investimenti non più rinviabili, nei campi dell'organizzazione delle strutture. Lo stesso problema lo si affronta con le lunghe attese al Pronto Soccorso: siamo arrivati al punto che per saltare la coda, si debba ricorrere al portafoglio, come sta richiedendo il Policlinico San Marco di Zingonia, in provincia di Bergamo, dove è stata introdotta una doppia via di accesso al PS: oltre a quella gratuita, una a pagamento che, con un esborso di 149 euro, ti permette di saltare

la fila. Questa è una scelta che lascia stupefatti e suscita allarme, oltre a creare un pericoloso inaccettabile precedente, e conferma come, sempre di più, ci stanno portando alla privatizzazione, come negli Usa, quando invece il diritto alla salute non dovrebbe seguire corsie preferenziali, ma essere libero, universale, gratuito e prevedere un sistema di cura senza discriminazioni di genere, nazionalità, ceto sociale o confessione.

Non possiamo sposare questa concezione classista del sistema sanitario, capace di accrescere le disparità, a maggior ragione in un momento in cui le fasce più deboli della popolazione, soprattutto gli anziani, soffrono per una crisi economica che li vede talvolta costretti a scegliere tra cure e spesa quotidiana.

È necessario, invece, aumentare l'offerta di cure intermedie sul territorio. Per questo vogliamo una sanità pubblica, perché deve essere una responsabilità dello Stato garantire cure ai propri cittadini: bisogna programmare l'offerta dei servizi in relazione ai bisogni di salute e renderla disponibile tramite reti integrate, ed è necessa-

rio riaprire le scuole di specialità.

Per aggredire il problema delle liste di attesa occorre investire sulle risorse umane e tecniche ed ampliare gli orari di apertura al pubblico degli ambulatori; mettere in rete nei Cup le agende di prenotazione di tutte le strutture sanitarie pubbliche e private convenzionate, favorendo così una migliore programmazione e trasparenza dei tempi di attesa, al fine di garantire una corretta erogazione dei servizi, secondo criteri e metodologie più che trasparenti. Questo a tutela dei diritti costituzionalmente garantiti, contro una sanità differenziata

e per una sanità integrata, perché la salute è il risultato di politiche sanitarie appropriate, ma anche di scelte, azioni e politiche che riducono la disuguaglianza di una comunità.

Dobbiamo costruire una sanità più forte, superare le disparità regionali e sulle carenze del territorio, investendo sui nostri medici di famiglia e sugli infermieri di comunità, perché insieme siano loro il primo presidio, il primo filtro prima dell'ospedale.

La sanità non può essere vista come una spesa a perdere, ma come una risorsa, perché la salute del cittadino fa forte l'economia.

### La Lombardia SiCura



Nella foto, **Alessandro Landini** assessore di Castano Primo e candidato sindaco al comune firma la petizione al nostro gazebo

# Tesseramento: **oltre 410mila iscritti**

**TOBIA SERTORI**  
Segreteria Spi Lombardia

La presenza capillare delle **oltre 200 leghe Spi** nel territorio lombardo, l'accoglienza negli **oltre 1.400 recapiti** e la competenza dei volontari/volontarie, funzionari/funzionarie, fanno dello Spi Cgil il punto di riferimento dove ricevere ascolto e risposte ai bisogni e ai diritti inespressi delle pensionate e pensionati. Scopriamo così, nelle nostre sedi, quante persone non siano a conoscenza di diritti che possono richiedere e come questi non vengano erogati dalle amministrazioni in assenza di specifica domanda.



Presso i nostri sportelli sociali emergono diritti inespressi, che vanno dalle posizioni pensionistiche, ai bisogni di assistenza alla famiglia, alla disabilità, ai possibili sussidi, alle richieste di assistenza sociale e, con il supporto e la nostra assistenza, le persone trovano risposte, consapevolezza e ne rivendicano il diritto.

Lo Spi Cgil risponde alle difficoltà che molte persone hanno nel maneggiare strumenti informatici necessari per l'accesso ai propri documenti (cedolino pensione, CU, ObisM, ecc.), attivando gratuitamente per gli iscritti lo Spid, così da poter accedere ai vari servizi dell'Inps e della pubblica amministrazione. Lo Spi Cgil è anche inclusione, aggregazione, spazio per un benessere per un invecchiamento attivo.

Lo Spi Cgil è tutto questo e non solo! Lo Spi, così come la Cgil, esiste perché donne e uomini aderiscono ai valori, ai principi, agli obiettivi, che stanno alla base della storia della Cgil, e lo fanno **iscrivendosi** al sindacato. L'unica fonte di finanziamento al sindacato è quella

che deriva dall'iscrizione. Senza iscritti, non ci sarebbero sedi sindacali, funzionari/sindacalisti, non esisterebbe un'organizzazione collettiva a difesa e a garanzia dei diritti del lavoro, della previdenza, delle tutele in generale. L'iscrizione allo Spi Cgil non è solo un fatto individuale, ma rappresenta un insieme di bisogni individuali che diventano forza collettiva, rappresentativa e rivendicativa. Siamo il sindacato dei pensionati che rappresenta gli interessi di chi è oggi in pensione, ma non dimentica chi domani accederà a una pensione a oggi non garantita in termini di sostenibilità economica. Per questo lo Spi chiede una pensione di garanzia per i giovani, che hanno lavori saltuari, bassi salari e, di conseguenza, non

solo una uscita dal lavoro in età avanzata, ma con una pensione povera!

Siamo la più grande organizzazione capace di mobilitare migliaia e migliaia di persone e riunirle nelle piazze; lo Spi è la categoria che risponde, ogni volta, con grande partecipazione delle pensionate e dei pensionati.

**Lo Spi Cgil Lombardia chiude il tesseramento del 2023 con più di 410mila iscritte e iscritti.**

Il contesto sociale e politico complesso, la crisi della rappresentanza politica e sociale, un clima sociale di paura e rassegnazione, hanno allontanato i cittadini dalla partecipazione attiva e collettiva. Questo non rende facile la nostra azione. Per il sindacato dei pensionati con le riforme pensionistiche, che hanno introdotto una uscita dal lavoro sempre più

## TESSERAMENTO SPI CGIL LOMBARDIA 2023 e 2022

Comprensori	2023*	2022
BERGAMO	47.713	47.924
BRESCIA	55.291	56.566
BRIANZA	37.184	38.751
COMO	27.221	27.921
CREMONA	17.946	18.085
LECCO	24.950	25.337
LODI	10.944	11.074
MANTOVA	24.202	24.380
MILANO	67.361	70.748
PAVIA	21.358	22.256
SONDRIO	10.700	10.858
TICINO OLONA	17.472	18.171
VAL CAMONICA	12.384	12.770
VARESE	35.309	36.200
<b>Totale</b>	<b>410.035</b>	<b>421.041</b>

\* dato provvisorio

lontana; con i dati dei decessi annuali (nel 2023 ci hanno lasciato 18.625 iscritte/i), non è facile mantenere il dato del tesseramento. Positivo quello dei nuovi iscritti: nel 2023 si sono **iscritti per la prima volta più di 27mila pensionate e pensionati**, non sufficienti però a contrastare decessi e revoche.

**Lo Spi Cgil Lombardia chiude il 2023 con 410.035 iscritti**, con un calo rispetto al 2022 di circa 11mila iscritti.

Gli iscritti sono per il **52,5% femmine** e il **47,5% maschi**.

Gli **iscritti per età** si articolano in: 130.142 oltre gli 80 anni, 144.918 tra i 71 e gli 80 anni, 114.271 tra i 61 e i 70 anni, 5.549 60anni, 13.489 tra i 59 e i 48 anni, a cui si aggiungono 1.666 tipologie varie di pensioni/invalidità e altro erogate a persone sotto i 48 anni. Nel 2023 in Lombardia sono state erogate circa due milioni di pensioni (anzianità e vecchiaia). C'è una vasta platea su cui lavorare e far conoscere lo Spi Cgil.

## Scacchetti alla guida dello Spi nazionale



**T**ania Scacchetti è la nuova segretaria generale dello Spi nazionale. Eletta dall'assemblea generale lo scorso 13 marzo col 93,5% dei voti subentra a Ivan Pedretti giunto al termine del suo mandato.

Nata a Modena nel 1973, Scacchetti comincia la propria esperienza sindacale nella categoria del commercio da delegata della Cir (ristorazione) mentre frequenta l'università di Sociologia a Trento.

Nel 2000 entra in distacco alla Filcams Cgil e nel 2005 viene eletta nella segreteria provinciale della categoria. Due anni dopo passa alla segreteria confederale di Modena. Nel dicembre 2012 viene eletta segretaria generale della Cgil di Modena, venendo riconfermata nel 2014. A novembre 2016 entra a far parte della segreteria nazionale della Cgil, che lascia il 14 aprile 2024 quando viene eletta in quella dello Spi nazionale.

Ad accompagnare Scacchetti nel suo lavoro saranno i segretari e le segretarie Claudia Carlino, Stefano Cecconi, Stefano Landini, Carla Mastrantonio e Lorenzo Mazzoli. A tutti loro vanno gli auguri dello Spi Lombardia.

# Una battaglia per la **democrazia**

**G**randi impegni attendono la Cgil e noi tutti nei prossimi mesi. Al centro delle iniziative il diritto alla sicurezza nei luoghi di lavoro, alla salute, a un servizio sanitario nazionale pubblico e universale, giustizia fiscale, pensioni e previdenza, disabili e anziani non autosufficienti, diritto a un lavoro che non sia precario o povero. Temi che sono fortemente intrecciati con quelli del sindacato dei pensionati e su cui ci siamo mobilitati negli ultimi mesi: eravamo in piazza il 24 giugno in difesa del sistema sanitario, del diritto alla salute e alla sanità pubblica sancito dall'art. 32, poi il 7 ottobre per ribadire i valori su cui si fondano la nostra Costituzione e la nostra democrazia, valori e diritti per cui a lungo ci siamo battuti, che abbiamo poi conquistato e che oggi sono sotto attacco. L'assemblea generale della Cgil, tenutasi lo scorso 27 febbraio, ha delineato un percorso che passa attraverso la **promozione di referendum abrogativi su tre temi fondamentali come i licenziamenti individuali, la precarietà del lavoro, gli appalti**. Alla

loro predisposizione dovrà lavorare la segreteria della confederazione in modo tale da poter raccogliere e depositare le firme entro il prossimo settembre per poi andare a votare nella primavera 2025.

Un altro referendum abrogativo, che potrebbe andare ad affiancarsi ai precedenti, riguarda l'**autonomia differenziata**: verrà promosso non appena sarà approvato il Ddl Calderoli. Questa campagna referendaria, chiamando in causa le cittadine e i cittadini, ha l'obiettivo di stimolare e rilanciare la partecipazione democratica

in un momento in cui la disillusione verso la politica e l'astensione al voto sembrano prevalere lasciando il campo libero a forze antidemocratiche e al populismo. Per questo la Cgil si impegna sin d'ora a essere in prima fila in quella che sarà "la madre di tutte le battaglie": il contrasto al premierato il cui iter si preannuncia lungo e complesso e su cui saremo chiamati a un referendum confermativo.

Ricercando un accordo con le associazioni e i movimenti che fanno parte dell'alleanza sociale *La Via Maestra* la confederazione predisporrà

anche delle **proposte di legge di iniziativa popolare riguardanti: gli appalti - a partire dal ripristino della parità di trattamento e contro il subappalto a cascata -, il contrasto alla precarietà, alla disoccupazione e alla povertà; la difesa e il rilancio del servizio sanitario nazionale, la non autosufficienza, la salute e la sicurezza nei luoghi di lavoro**.

Le proposte referendarie così come quelle relative alle proposte di legge di iniziativa popolare mirano a contrastare la crisi sociale che si fa ogni giorno più forte e i pericoli che corre la nostra democrazia. La Cgil sarà impegnata a cercare le interlocuzioni necessarie per allargare le alleanze oggi esistenti e respingere - come si legge nel documento conclusivo dell'Assemblea - "il tentativo di dividere il Paese in tante piccole patrie, tenute insieme dall'uomo o dalla donna soli al comando: un'idea di società che amplierebbe ulteriormente i divari territoriali e le disuguaglianze fra ricchi e poveri, cancellando l'idea stessa di uguaglianza, universalità e solidarietà".



# La Lombardia SiCura: firma e difendi il diritto alla salute

**FEDERICA TRAPLETTI**  
Segreteria Spi Lombardia

Dal 1° marzo è possibile sottoscrivere la petizione promossa dalla rete di associazioni che si battono da anni per difendere il servizio sanitario nazionale e il diritto di accesso alle cure, di cui anche Cgil, Spi e Fp fanno parte insieme ad Arci, Medicina Democratica e Agnoletto.

In attesa che il Tribunale Civile di Milano si pronunci in merito al respingimento da parte di Regione Lombardia della richiesta di referendum abrogativi, il comitato promotori ha deciso di avviare una campagna di raccolta firme su cinque punti fondamentali che stanno al centro delle nostre proposte per un sistema sanitario regionale davvero universale e a servizio dei cittadini:

- realizzazione in tempi rapidi di



un Centro unico di prenotazione, comprensivo di tutte le agende del pubblico e del privato in modo che le strutture sanitarie private non possano più scegliere di erogare soltanto le prestazioni maggiormente remunerative

- misure efficaci finalizzate alla riduzione delle liste d'attesa e al rispetto delle classi di priorità
- stabilizzazione e assunzione del personale sanitario, riduzione delle esternalizzazioni e stop ai medici gettonisti
- intera copertura dei costi sanitari nelle Rsa da parte di Regione Lombardia in modo da ridurre il peso delle rette a carico delle famiglie, incremento dei livelli di assistenza e rafforzamento di tutti i servizi per gli anziani
- potenziamento della rete di medicina territoriale per la prevenzione e delle



Case della comunità.

La pandemia e i suoi effetti disastrosi su ospedali e Rsa purtroppo non sono bastati a far comprendere l'importanza di una rete territoriale di cura e assistenza e di una riforma complessiva dell'intero sistema della residenzialità. Oggi le Case della comunità sono molto spesso semplici contenitori privi dei servizi fondamentali necessari perché

diventino veri punti di accoglienza e di presa in carico e le Rsa continuano a soffrire di gravi carenze di personale che si ripercuotono sulla qualità dei livelli di assistenza, mentre le rette a carico delle famiglie stanno diventando sempre più insostenibili.

Per queste ragioni, se vogliamo migliorare il nostro sistema sanitario regionale e renderlo davvero al servizio dei cittadini, in particolare degli anziani e dei più fragili, è necessario sostenere questa iniziativa e rivendicare l'esigibilità del diritto alla salute così come garantito dalla nostra Costituzione.

È possibile aderire alla petizione sia firmando il modulo cartaceo che potete trovare nelle sedi Spi sparse sul territorio, sia attraverso la piattaforma [change.org](https://change.org) a cui si può accedere attraverso il sito [www.lalombardiasicura.it](https://www.lalombardiasicura.it).

Per ogni altra informazione sulla campagna di raccolta firme e sulle iniziative in corso, oltre al sito, sono attive le pagine Facebook, Instagram, TikTok, Twitter, Telegram e Youtube.

 **EUROPA** LIVIO MELGARI

## Il voto per una nuova Europa

Se non fosse bastata una guerra in corso da più di due anni ai propri confini, un vento di destra che soffia su tutti i suoi stati e la crescita dei partiti nazionalisti, ci ha pensato Donald Trump a svegliare l'Unione Europea. Il possibile futuro presidente degli Stati Uniti ha fatto sapere senza mezzi termini che, se vincerà le elezioni, non ci sarà più un dollaro per la Nato e la difesa europea, fino ad auspicare che Vladimir Putin invada i paesi che spendono meno del 2 per cento in armamenti.

Che Trump a novembre diventi o no il presidente degli Stati Uniti, l'Europa è avvisata: in questi tempi di guerra deve cominciare a badare a sé stessa, non può pensare di continuare a delegare la propria sicurezza ad altri.

Non si tratta solo di costruire un necessario, ma complicatissimo da realizzare, esercito europeo; si tratta di sapere se l'Europa può diventare o meno un vero soggetto politico ed economico, in grado di confrontarsi con le grandi potenze e avere ancora un ruolo in un pianeta in profonda trasformazione.

In questo contesto le prossime elezioni europee del 6-9 giugno sono destinate a incidere profondamente sugli attuali assetti geopolitici, per di più in assenza di un soggetto terzo come dovrebbero essere le Nazioni Unite, oggi non in grado di garantire il rispetto di un diritto internazionale sempre più calpestato.

La guerra, l'immigrazione, l'ambiente, il lavoro e il costo della vita, saranno i temi di una campagna elettorale che chiamerà al voto quasi 400 milioni di cittadini per molti dei quali il sogno europeo è stato vissuto come un vero progetto di vita, di mobilità e diritti civili, al punto che ben 17 milioni di loro risiedono in un

paese diverso da quello dove sono nati.

Sfide che solo un Parlamento, istituzioni e norme europee profondamente rinnovate possono raccogliere, ritrovando quei valori di libertà, giustizia e democrazia che hanno garantito all'Europa ottant'anni di pace e ne hanno fatto una comunità di destino. Valori che oggi devono essere fatti propri dai giovani, ancora troppo assenti dai grandi appuntamenti elettorali comunitari, contando che siano loro a imprimere quello scatto in avanti di cui l'Unione ha bisogno.

Solo dall'Italia sono circa sessantamila gli studenti che ogni anno varcano i confini verso altri stati, a cui si aggiungono i giovani lavoratori, che chiedono maggior attenzione ai loro problemi fino a rivendicare il riconoscimento di una cittadinanza europea. E dietro di loro c'è la generazione che l'Europa l'ha sognata, voluta e costruita, una generazione con i capelli bianchi e, come loro, poco riconosciuta, ancora non considerata, pur essendo quasi un quarto dell'intera popolazione di questa penisola che si espande dagli Urali all'Atlantico. Se per i lavoratori europei è giusto ipotizzare un salario minimo, altrettanto è giusto rivendicare per gli anziani una pensione minima e un diritto universale alle cure e all'assistenza che la terza età richiede.

Per questo, sia nella Ces che nella Ferpa, è forte la coscienza del passaggio decisivo che rappresentano queste elezioni, dell'importanza di un Parlamento europeo che si apra a un futuro di riforme solidali, anche se ogni paese fosse chiamato a consegnare un po' della propria sovranità, perché, come la nostra generazione insegna: uniti si vince.

## Donne **madri** d'Europa: la loro idea resisterà?

**ERICA ARDENTI**  
Responsabile Coordinamento donne Spi Lombardia

L'eupeismo al femminile è una realtà ben poco conosciuta, che solo grazie alle storiche di genere viene oggi valorizzata e diffusa. Nasce negli anni trenta sull'onda dell'associazionismo antifascista femminile che si diffuse in Europa. Decisivo il ruolo della Wilpf, organizzazione femminista e pacifista fondata nel 1919, che nel 1935 indice la conferenza internazionale *Donne contro la guerra e il fascismo*. Banco di prova la guerra civile spagnola, che scoppia l'anno dopo e diventa il primo momento in cui le donne e gli uomini che vi prendono parte sentono l'antifascismo come necessità europea: la futura Europa democratica come antidoto ai nazionalismi antidemocratici. A costruire un'importante rete tra i federalisti europei contribuirono le militanti dell'Isk, della Federal Union, le già famose Ada Rossi, Ursula Hirschmann, Rita Isenburg che diffusero il *Manifesto di Ventotene* e poi la *Dichiarazione federalista internazionale dei movimenti della resistenza* firmata a Ginevra nel luglio 1944. In seguito nel 1975, su iniziativa di Hirschmann, si costituisce il movimento *Femmes pour l'Europe* con l'obiettivo di affermare i diritti delle donne e il loro ruolo nel processo europeo.

Della partecipazione delle donne al progetto europeo vogliamo parlare il **10 aprile** nell'iniziativa che si terrà presso la Camera del Lavoro con la storica **Roberta Cairoli**, curatrice del libro *L'Europa delle donne*, promosso da Fiap ed edito da Biblion. Ma non ci fermeremo qui, la seconda parte della mattinata sarà dedicata alla tavola rotonda cui parteciperanno **Giorgia Serughetti**, ricercatrice

in Filosofia politica all'università Milano-Bicocca, **Irene Tinagli**, europarlamentare PD, **Silvana Cappuccio**, responsabile donne Ferpa, **Ivan Pedretti**, già segretario generale Spi nazionale, **Daniele Gazzoli**, segretario generale Spi Lombardia, moderatore **Francesco Cancellato**, direttore Fanpage. Le conclusioni saranno di **Tania Scacchetti**, nuova segretaria generale Spi nazionale. Una seconda parte molto importante perché siamo alla vigilia di un voto che avviene in un momento storico delicato, come illustra anche l'articolo di Melgari qui a fianco. Se la pandemia e la guerra in Ucraina hanno portato i partiti sovranisti a prendere atto che l'appartenere alla UE è una garanzia per acquisire risorse per la ripresa e per la protezione rispetto le mire espansionistiche russe è anche vero che il loro obiettivo diventa quello di rendere il nazionalismo endogeno alla cooperazione europea, ossia compatibile. Il contrario di ciò che stette alla base del sogno europeo e che cambia l'idea originaria. Il sovranismo rifiuta, infatti, l'idea di una supremazia del diritto europeo così come rifiuta il diritto delle istituzioni europee sovranazionali a intervenire sulle materie interne. In parole povere è questo il progetto alla base dell'Europa delle nazioni, che vede i sovranisti dell'Ovest alla riconquista di competenze in materie economiche e fiscali e quelli dell'Est in ciò che riguarda le politiche più identitarie sui temi delle migrazioni, dei rapporti di genere, del trattamento delle minoranze etniche e sessuali. Un dibattito quindi molto importante e un voto ancora più importante perché deciderà non solo che Europa avremo, ma anche molto del nostro futuro sia rispetto alle politiche interne che ai prossimi equilibri geopolitici.

## Spiditalia e Register.it convenzione rinnovata

**SERGIO POMARI**  
Segreteria Spi Lombardia

Cambiamenti repentini, quelli digitali. Dare un nome al presente per costruire un futuro è complesso soprattutto in una società rapida e frammentata come quella attuale. Come Spi Lombardia abbiamo cercato di tracciare una via. Una via fatta di condivisione, solidarietà e che mira a facilitare un processo, quello digitale, nel quale il divario è enorme. La partnership con Register.it è parte di questo tracciato e ci consente di rilasciare lo Spiditalia gratuitamente ai nostri iscritti.

In Italia, come in molti altri paesi europei, le competenze digitali sono caratterizzate da forti divari dovuti alle eterogenee caratteristiche socio-culturali della popolazione. Per alcune fasce di età è più semplice: circa il 60 per cento dei ragazzi di 20-24 residenti in Italia che ha usato internet negli ultimi tre mesi ha competenze digitali almeno di base e il tasso di diffusione di Internet tra le famiglie residenti in Italia con almeno un componente di 16-74 anni è di circa il 90 per cento in linea con la media europea. Il Paese, quindi, in questi tre anni ha recuperato un gap che lo caratterizzava in passato. La situazione è più complessa, ci dicono le statistiche, nelle famiglie composte da soli anziani (anche se le disparità dipendono molto anche dalla collocazione geografica): solo una su due dispone di un accesso internet. La relazione digitale con la pubblica amministrazione e l'utilizzo delle tecnologie informatiche rappresentano una seria preoccupazione per molti cittadini e cittadine: ci sono paesi europei nei quali i pagamenti in contanti, solo per fare un esempio, sono stati sostanzialmente eliminati, nel nostro, invece, si fatica in tal senso. Il *digital divide* accentua le disparità nell'accesso alle risorse online e il rischio è un vero e proprio isolamento sociale. In questi ultimi anni le famiglie costituite da soli

anziani non sono riuscite a recuperare il gap di partenza. La maggior parte delle famiglie senza accesso a Internet da casa indica come principale motivo



la mancanza di capacità (59,9 per cento) e il 21,5 per cento non considera Internet uno strumento utile e interessante. Seguono motivazioni di ordine economico, legate all'alto costo dei collegamenti o degli strumenti necessari (11,9 per cento), mentre il 7,8 per cento non naviga in

Rete da casa perché almeno un componente della famiglia accede a Internet da un altro luogo.

Per superare queste sfide, è cruciale implementare programmi di formazione digitale specifici per gli anziani e i soggetti fragili digitalmente, incoraggiandoli a sviluppare competenze che migliorino la loro partecipazione nella società digitale. In questa direzione vanno molte esperienze messe in campo dallo Spi Cgil Lombardia nel territorio della regione. Iniziative come corsi di alfabetizzazione digitale per anziani e programmi di tutoraggio intergenerazionale possono contribuire a colmare le difficoltà nell'uso delle nuove tecnologie. Rendere le tecnologie più accessibili, intuitive e incentrare gli sviluppi sull'inclusività può facilitare la partecipazione degli anziani nella società digitale. L'intergenerazionalità può svolgere un ruolo chiave nel ridurre il divario digitale: le generazioni più giovani possono condividere le proprie competenze digitali con gli anziani, promuovendo una connessione significativa tra le fasce di età. Inoltre, la comprensione delle esperienze di vita degli anziani può arricchire il dialogo stesso fra generazioni. In conclusione, superare le difficoltà nell'uso delle nuove tecnologie, promuovere l'utilizzo dello spid e favorire l'intergenerazionalità sono elementi chiave per rendere questa società un luogo comunque equo anche digitalmente.

## Cohousing... complicato ma non impossibile

**PINUCCIA COGLIARDI**  
Segreteria Spi Lombardia

Gli italiani considerano da sempre gli immobili come un bene rifugio, ma la casa dolce casa per un numero crescente di over 65 è oggi fonte di preoccupazione. Per tanti anziani e anziane è sempre più difficile abitare in case acquistate molti anni fa, quando la famiglia era numerosa: oggi i figli sono lontani, la casa è troppo grande, difficile da pulire, costosa da riscaldare, spesso senza ascensore. Nemmeno andar via è facile, allo stress da ricerca di un nuovo alloggio e da trasloco, alla spesa economica si aggiunge il fatto che le case sono il luogo dei ricordi, hanno un forte valore affettivo. Tutti elementi confermati anche da recenti indagini dei sindacati dei pensionati lombardi.

Per questo è sempre più attuale la discussione e la sperimentazione di cohousing sociale, che non è certamente di facile realizzazione e ancor meno sostitutivo di altri interventi di politiche abitative rivolte agli anziani. È però un discorso da affrontare facendo tesoro di esperienze che si stanno facendo in Italia come in Europa. L'obiettivo è favorire uno scambio virtuoso fra giovani e anziani incrociando le difficoltà che vivono questi ultimi in termini di organizzazione della quotidianità oltre che di contrasto alla solitudine, con quelle dei giovani universitari per i quali trovare alloggio sembra diventata un'impresa disperata. Un esempio di abitare intergenerazionale viene da Parigi col progetto dell'associazione Le Pari Solidaire. Le persone anziane possono scegliere tra la formula conviviale – subaffittando una stanza ammobiliata a uno studente – e la formula solidale – ospitare uno studente in cambio di una presenza obbligatoria di cinque notti a settimana e un fine settimana su due. Regole della convivenza e doveri reciproci sono stabiliti con la firma della *carta convivente (living charter)*. A Ferrara c'è invece il



progetto ideato da Cidas *Contatto-Abitare cooperativo*: alle matricole di Unife si propone una soluzione di cohousing con i residenti fragili

che mettono a disposizione un posto nella propria abitazione a fronte di un affitto mensile di 250 euro e un contributo come partecipazione alle spese delle utenze. Il progetto è stato finanziato dall'assessorato alle Politiche sociali e da Unife rispettivamente con 20mila euro.

Un esempio di cohousing senior viene dall'Olanda: la comunità intenzionale *Associazione i vicini*, ovvero un gruppo di amici per maggior parte anziani, col coordinamento dello studio Cohousin Lab di Barcellona, ha deciso di vivere insieme cercando una soluzione abitativa in grado di garantire potere decisionale su luogo e modalità del proprio invecchiamento evitando intermediari speculativi. Il cohousing Oosterkade ha ricevuto il premio del pubblico come miglior edificio di Groningen: sei appartamenti con in comune palestra, sauna, lavanderia, giardino e terrazza e un'area per immagazzinare oggetti personali.

Di cohousing sia senior che intergenerazionale si parla nella legge 33/2023, che delega il governo a emanare entro il 31 gennaio 2024 i decreti attuativi in materia di politiche per gli anziani. In particolare si parla di una serie di interventi per sostenere gli anziani autosufficienti e non in vari aspetti della loro vita, con un richiamo esplicito al cohousing fra over 65 e al cohousing intergenerazionale, ovvero a una forma abitativa che preveda la coabitazione nello stesso edificio di anziani e giovani, con servizi condivisi. Certamente non è una strada semplice da percorrere. La realizzazione di questi possibili progetti richiede investimenti e sinergie con enti e associazioni, ma è interessante seguire con attenzione ciò che avviene perché questo tema sta assumendo centralità nella discussione sulle politiche di invecchiamento attivo.

€ **FISCO GIUSI DANELLI** Caaf Lombardia

## Partita la **campagna 730** del 2024

Dal mese di aprile avrà inizio la campagna fiscale 2024 del Caaf Cgil Lombardia, che ogni anno impegna centinaia di operatori che, dopo un periodo di formazione e studio, svolgono l'attività di assistenza fiscale attraverso il modello 730, che consente a migliaia di contribuenti di ottenere in modo rapido e semplice i propri rimborsi delle imposte o di effettuare il pagamento di quanto dovuto. I contribuenti che non hanno ancora fissato l'appuntamento per l'elaborazione del nuovo modello 730 possono scegliere fra vari canali di prenotazione: chiamando il **nuovo numero telefonico 02 301919** anche tramite whatsapp, online nel nostro sito [www.assistenza fiscale.it](http://www.assistenza fiscale.it), info o scaricando l'App Digita Cgil che consente anche la possibilità di consultare la propria documentazione e le pratiche effettuate. Le credenziali personali per l'accesso

possono essere richieste al momento dell'erogazione di qualsiasi nostro servizio oppure accedendo al sito [digitacgil.it](http://digitacgil.it). Nel modello 730 il contribuente deve dichiarare, se non esonerato dall'obbligo di presentazione della dichiarazione, anche i redditi di pensione corrisposti sia dagli enti pensionistici italiani, sia dagli enti pensionistici esteri a seguito di periodi di attività lavorativa svolti all'estero. Fra le pensioni da dichiarare rientra la pensione corrisposta dalla Germania per la quale, a seguito del recente confronto con alcuni uffici dell'Agenzia delle entrate e di specifici approfondimenti normativi svolti dal Consorzio Caaf Cgil con Spi e Inca nazionali, è emerso che, analogamente a quanto avviene in Germania, non tutto l'importo percepito dal pensionato deve essere tassato in Italia, bensì deve essere esclusa da tassazione la quota

non imponibile così come certificata dall'ente pensionistico tedesco. Il contribuente che non sia in possesso della certificazione della quota "esentasse" può rivolgersi alle strutture territoriali dello Spi e del Caaf Cgil Lombardia per avere le informazioni ed il supporto necessario per ottenerla presentando specifica richiesta all'ente pensionistico tedesco. Il possesso di tale dato consentirà di tassare col modello 730/2024 la sola parte della pensione tedesca imponibile e di integrare le dichiarazioni dei redditi presentate negli ultimi cinque anni al fine di ottenere il rimborso delle maggiori imposte versate a seguito della tassazione integrale di quanto percepito dalla Germania. A partire dal 2024 il contribuente tenuto a presentare, oltre al modello 730, anche il quadro aggiuntivo RW del modello Redditi, può assolvere i propri obblighi dichiarativi con il solo

modello 730 compilando anche il nuovo quadro W che consente il pagamento delle imposte IMIE e/o IVAFE relative al possesso di immobili e/o attività finanziarie detenuti all'estero. Altra novità introdotta dal 2024, riguarda la scadenza dei pagamenti delle imposte dovute che il contribuente sceglie di versare ratealmente con modello F24. La modifica introdotta comporta il versamento delle rate successiva alla prima, ad eccezione della rata dovuta nel mese di agosto, al 16 di ogni mese con conclusione dei versamenti entro il 16 dicembre. In questo modo i contribuenti che presentano modello 730 senza sostituto o modello Redditi avranno la possibilità di scegliere fino a un massimo di sette rate. Infine, sempre in tema di scadenze fiscali, si segnala che per il 2024, salvo ulteriori proroghe, la scadenza del modello Redditi è anticipata al 15 ottobre.

# Alle **radici** della Resistenza

**ERICA ARDENTI**  
Spi Lombardia

Manca un mese al 25 Aprile, nel momento in cui sto scrivendo, e mi domando quali saranno le polemiche che agiteranno questo 79° della Liberazione. C'è, infatti, l'antefatto importante dato dall'affissione, in occasione del Giorno del ricordo lo scorso 9 febbraio, di manifesti davanti alle sedi di Anpi e PD torinesi in cui campeggiavano le scritte "Fuori Eric Gobetti da Torino" – "Nessuno spazio per chi inneggia all'assassinio di migliaia di italiani. Nessuno spazio per un negazionista dei Martiri delle foibe" accompagnate dalla foto dello storico. Abbiamo avuto modo di conoscere il rigore e la profonda conoscenza che Eric Gobetti ha delle vicende legate al confine orientale e, quindi, delle vicende legate alle foibe quando nel 2023 ci ha tenuto una lezione sul tema che ha preceduto il viaggio a Trieste e Basovizza. A Eric lo Spi Lombardia ha espresso tutta la sua solidarietà. Quanto ogni giorno accade con una continua e lenta rilettura della storia non può non preoccupare.

Il prossimo **15 maggio** ospiteremo **Mimmo Franzinelli**, un altro importante storico, con cui approfondiremo il quadro politico che portò all'omicidio di Giacomo Matteotti, di cui il 10 giugno ricorre il centenario, omicidio che Carlo Greppi definisce il *primo momento terribile per l'antifascismo istituzionale*. Di Franzinelli è il volume appena uscito *Matteotti e Mussolini*, edito da Mondadori. Credo sia molto importante affrontare quel periodo storico perché lì stanno le radici della Resistenza, della guerra di liberazione che fu liberazione dallo straniero e liberazione dalla dittatura fascista.

Fu la Prima guerra mondiale a porre le premesse per la conquista del potere da parte di Mussolini: la grave crisi economica, i profondi conflitti sociali, la volontà di partecipazione delle masse a cui il liberalismo non seppe dare uno sbocco politico, il contesto di violenza diffusa. Matteotti, deputato



e inflessibile avversario di Mussolini, non solo aveva pubblicato *Un anno di dominazione fascista*, un elenco delle violenze delle camicie nere, ma aveva denunciato i brogli che avevano portato nell'aprile del '24 il fascismo alla vittoria pretendendone l'invalidazione. Lo fece il 30 maggio nel suo ultimo, e passato alla storia, discorso alla Camera alla cui fine pare abbia detto – a chi si complimentava – "Io, il mio discorso l'ho fatto. Ora voi preparate il discorso funebre per me".

Mussolini nel leggendario discorso del 3 gennaio 1925 si assunse "io solo, la responsabilità politica, morale, storica di tutto quanto è avvenuto", di tutte le violenze che portarono alla dittatura. Nel 1923 era stato ammazzato Don Minzioni, nel 1926 morì in Francia Piero Gobetti in seguito alle percosse più volte subite dalle camicie nere, lo stesso avvenne per Giovanni Amendola. Il 1926 è poi l'anno dei provvedimenti eccezionali contro chi si oppone al fascismo, viene arrestato tra gli altri Gramsci. Da lì al 1943 sono circa 200mila i deferiti al Tribunale speciale, 5620 le persone processate (di cui 124 donne), 110mila i sovversivi schedati al Casellario politico. Nel 1937 c'è l'altro famoso delitto, quello dei fratelli

Rosselli avvenuto in Francia. Nel 1939 sono migliaia gli antifascisti in carcere o al confino o espatriati, vent'anni di persecuzioni distruggono le reti clandestine comuniste e di Giustizia e Libertà. Ma nell'estate del 1943 saranno proprio questi antifascisti della vecchia guardia che incontreranno i nuovi, quelli cresciuti durante il periodo fascista e mandati a combattere le guerre del duce (come Nuto Revelli per fare un nome conosciuto). Per questo nelle formazioni partigiane che si creano e che in tante assumono il nome di Matteotti, come scrisse Livio Bianco in *Guerra partigiana*: "niente apoliticità, ma necessità assoluta di una coscienza politica, d'una consapevolezza delle ragioni profonde della lotta e degli obiettivi veri da raggiungere; ragioni e obiettivi che si compendiano, per noi, in due

parole: rivoluzione democratica". Quell'antifascismo storico è finito, ma non sono superate le sue ragioni, i suoi valori che non si possono annegare nella retorica delle celebrazioni. Nelle vite spese da tutti quegli uomini e quelle donne che antifascisti lo furono sin dal primo momento c'è un piano etico che deve appartenere anche a noi. La convinzione che – e qui rubo le parole a Giovanni De Luna – l'antifascismo è "una forma particolare della concezione della politica totalmente svincolata dal canonico ambito cronologico del ventennio fascista e definita attraverso elementi che appartengono drammaticamente alla realtà del nostro tempo: la tolleranza, la libertà, i diritti degli uomini, l'uguaglianza, la giustizia, il rispetto delle regole della convivenza civile".

## Invito alla lettura

**Luca Casarotti**  
*L'antifascismo e il suo contrario*  
**Alegre**

Confrontandosi con testi a volte intelligenti altre di una stupidità mozzafiato, l'autore fornisce le istruzioni per smontare l'uso propagandistico del passato che in questi anni ha fondato una vera e propria retorica del disimpegno.

**Luciano Canfora**  
*Il fascismo non è mai morto*  
**Edizioni Dedalo**

Il fascismo è finito in un preciso giorno di 79 anni fa: è un'affermazione che ritorna spesso ma basterebbe la cronaca del settantennio che abbiamo alle spalle per convincersi della vacuità di una tale teoria.

**Gabriele Pedullà - Nadia Urbinati**  
*Democrazia afascista*  
**Feltrinelli**

Col governo Meloni diventa sempre più chiaro il disegno di superare la democrazia costituzionale per arrivare a una democrazia afascista, ovvero

una forma di autocrazia elettiva. Gli autori ne tracciano la storia e ne denunciano i rischi.

**Carlo Greppi**  
*I pirati della montagna*  
**Rizzoli**

La Resistenza raccontata come un'avventura, nello sguardo di un ragazzo di tredici anni. Un romanzo accurato e appassionato, che ci riporta a Calvino ma anche a Salgari, e che allarga i confini di una pagina della Storia che ci riguarda tutti.

**Carla Capponi**  
*Con cuore di donna*  
**Il Saggiatore**

Il ventennio, la Resistenza, via Rasella: i ricordi di una protagonista

**Chiara Colombini**  
*Storia passionale della Resistenza*  
**Laterza**

Le passioni e i sentimenti che mossero le donne e gli uomini che scelsero la strada della ribellione e della Resistenza durante la guerra.

## Vi stiamo aspettando! **In crociera** con lo Spi

**PINUCCIA COGLIARDI**  
Segreteria Spi Lombardia

"Una vacanza all'insegna della spensieratezza e del divertimento, sicuramente rimarrà nel mio cuore", "ringrazio chi ha organizzato questo stupendo evento dove si fanno incontri non solo culturali, merita una replica!", "per la mia precaria salute il mare è un toccasana, questi quattro giorni sono stati ossigeno puro, si aggiunga l'occasione per incontri programmati con amici di vecchia data e nuove e simpatiche conoscenze. È stato bello, piacevole e socialmente da apprezzare"... erano questi alcuni dei commenti raccolti a caldo nel 2019 al

termine della Crociera per i 25 anni dei Giochi di LiberEtà. Sono stati proprio l'entusiasmo dei partecipanti di allora e l'alto gradimento riscosso che ci hanno spinto a organizzare la Crociera del trentennale dei Giochi.

Chi aspettava la replica sarà soddisfatto, chi ne ha sentito parlare potrà provare una nuova emozione. Come anticipato



sullo scorso numero di *Spi Insieme*, si partirà da Savona il prossimo 19 ottobre per tornarci il 26 dopo sei giorni di navigazione in cui si toccheranno Marsiglia, Barcellona, Palma di Maiorca, Palermo e Civitavecchia. Numerose, oltre duecento, sono le prenotazioni che già ci sono arrivate da tutta la Lombardia, vi invitiamo a fare la vostra. Fra le persone che parteciperanno ci sono non solo coloro che da anni ci seguono ma anche chi, avendo interessi diversi, per la prima volta partecipa a una nostra iniziativa. Ricordiamo che le iscrizioni sono aperte sia agli iscritti sia a chi non lo è, ma potrebbe diventarlo conoscendoci meglio! Il 19 ottobre, dopo l'imbarco, ci sarà

la Festa di Benvenuto mentre il 23, giornata di navigazione, sarà l'occasione giusta per le gare dei Giochi relative alla Briscola, Scala 40, Burraco, Dama e Tombola senza dimenticare la sempre attesa gara di Ballo. Tante saranno le sorprese, gli intrattenimenti che vi aspettano a bordo e che renderanno ogni serata diversa dall'altra. Non ci dimentichiamo del progetto di coesione sociale: l'attesissima gara di bocce 1+1=3 si terrà in giugno a Cremona, mentre in novembre organizzeremo una giornata dedicata alle mostre dei concorsi Fotografia, Pittura e ai concorsi Poesia-Racconto e premieremo in vincitori di questa edizione dei Giochi di LiberEtà 2024.

**SPIinsieme**

Direttore responsabile  
**ERICA ARDENTI**

Redazioni locali:  
Stefano Barbusca, Romano Bonifacci,  
Silvia Cerri, Marina Marzoli, Simona  
Cremonini, Alessandra Del Barba, Lilia  
Domenighini, Angioletta La Monica,  
Oriella Riccardi, Barbara Sciacovelli,  
Luigia Valsecchi, Daniela Saesani.

Editore:  
Mimosa srl uninominale  
Presidente Pietro Giudice  
Via Palmanova, 24 - 20132 Milano  
Registrazione Tribunale di Milano  
n. 75 del 27/01/1999

Sped. in abbonamento postale 45%  
comma 2 art. 20b legge 662/96  
Filiale di Milano

Euro 2,00  
Abbonamento annuale euro 10,32  
Abbonamenti tel. 022885831

Prestampa digitale, stampa, confezione:  
CISCRA spa - Via San Michele, 36  
45020 Villanova del Ghebbo (RO)

Progetto grafico e impaginazione:  
Luciano Beretta - Besana in Brianza (MB)



carta priva di cloro elementare

# Non solo 8 Marzo

**MARINA EUSEBIO**  
Segreteria  
Spi Cgil Ticino Olona

Sono state molteplici le iniziative organizzate quest'anno dallo Spi Cgil in occasione della Giornata internazionale della donna. Le compagne della lega di Gaggiano, in particolare, hanno voluto portare un pensiero floreale presso il centro anziani della città, così come le volontarie del sindacato dei pensionati di Legnano hanno fatto visita alle ospiti delle Rsa Sant'Erasmus, Accorsi, San Francesco e Mater Orphanorum, con le mimose in mano, simbolo di diritti, lotte e traguardi, alcuni raggiunti, altri ancora da rincorrere. I gesti gentili sembrano poca cosa, ma diventano grandi e molto apprezzati quando si è in condizioni di fragilità!

Un'attenzione all'universo femminile, che lo Spi ha avuto in generale per tutte le donne passate dalle loro sedi proprio l'8 Marzo, omaggiate con delle bellissime primule gialle e che abbiamo l'intento di proseguire ogni giorno dell'anno, con l'attenzione, l'ascolto e il garbo che il sindacato riserva da sempre a tutte le persone bisognose.

Tra le significative iniziative che sono state organizzate quest'anno per la giornata internazionale delle donne, ricordiamo anche quelle che hanno avuto come cornice il Teatro Paccagnini di Castano Primo: la conferenza *Aver cura di te*, cui è seguita un'apericena in rosa e quindi *La voce delle donne*, un concerto in quintetto dedicato alle grandi cantanti. Il tutto con l'organizzazione del Coordinamento Donne Spi Cgil, l'Auser di Turbigo, Castano Primo e Magnago Bienate, il Filo Rosa Auser e il patrocinio del Comune di Castano e un

filo conduttore: l'educazione al rispetto e l'eliminazione di ogni disuguaglianza di genere e violenza.

Le iniziative dedicate alle donne, proseguiranno l'8 aprile presso il teatro Ratti di Legnano, con il monologo teatrale *Dita di dama*, di e con Laura Ponzzone. Un adattamento drammaturgi-

sione sul ruolo della donna tra la fine della guerra e i giorni nostri, e quindi a una studentessa dell'Istituto Superiore Carlo Dell'Acqua, organizzatore dell'evento insieme a Cgil Ticino Olona, Coordinamento donne Spi, Centro Donna e Filo Rosa Auser, con il patrocinio del Comune di Legnano.



co dell'omonimo romanzo di Chiara Ingharò, che proietta nell'autunno del 1969, l'autunno caldo, quando Francesca sogna di fare la veterinaria e Maria di continuare a studiare. Ma sono i padri a decidere il loro destino: per la prima, la facoltà di Legge, per la seconda il lavoro in fabbrica, tra cottimo, fumi di piombo e scioperi. Sullo sfondo l'Italia che cambia. Una storia di formazione, tra ribellioni e risate, cui seguirà un'intervista a tre donne che lavorano nel tessile, nel meccanico e nella sanità, per una rifles-



## Gaggiano: una sede polifunzionale

VITTORIO CIOCCA - Lega Spi Gaggiano

Quella dello Spi Cgil Ticino Olona di via Carroccio, 29 a Gaggiano è proprio una sede divenuta punto di riferimento per iniziative sempre più diversificate. Al ruolo di ascolto, accoglienza, informazione e orientamento rispetto ai diritti degli anziani e ai servizi fiscali che offre da sempre, si sono aggiunte altre attività interessanti e multiformi. Lo scorso anno è partito uno spazio *compiti* dedicato ai ragazzi delle scuole medie che hanno bisogno di essere aiutati negli studi e negli impegni quotidiani. Gli assistenti sono giovani studenti universitari o delle scuole superiori, coordinati da Gabriele Rebizzi e che, insieme, hanno realizzato un lavoro di pregio che ha saputo coinvolgere un numero sempre crescente di studenti. Molto apprezzata è anche l'attività svolta nei confronti delle scuole gaggianesi, primaria e media, che vede da quattro anni impegnati molti esponenti dello Spi in Corsi di uncinetto e arti figurative, nonché nella lettura delle fiabe nelle classi inferiori. Oltre quello riconosciuto ai nostri volontari, il merito della riuscita di queste iniziative è del personale docente e di chi lo coordina: la dirigente scolastica, Donatella Cangini, e le sue preziose collaboratrici, Emanuela Gerra e Claudia Di Gesù. Non mancano le attività ricreative, come i tornei di carte rivolti a un numero consistente di anziani, che hanno dimostrato di essere molto coinvolti nelle competizioni e di apprezzare i momenti conviviali. Si tratta, nel complesso, di attività intergenerazionali, capaci cioè di aggregare le diverse generazioni. E nella sede dello Spi promettono che non si fermeranno: "Abbiamo già in mente altre attività che sapremo realizzare, magari anche con il contributo di associazioni a noi vicine. Intanto si sta preparando la Campagna del Tesseramento 2024!".



## Nuovo segretario per Corbetta

È stato eletto il nuovo segretario della lega Spi di Corbetta. **Bruno Gabriele Bianchi** prende il posto del compianto Angelo Augusto Cima, che ci ha prematuramente lasciati. A Bruno porgiamo i migliori auguri per un proficuo lavoro nel sindacato dei pensionati.



## Al via i Giochi di LiberEtà

MARINA EUSEBIO  
Segreteria Spi Cgil Ticino Olona

Il motore organizzativo dell'edizione 2024 dei Giochi di LiberEtà è partito. Entro il 1° giugno saranno raccolte le opere che concorreranno all'amato certame di quadri, racconti, poesie e fotografie dei pensionati dello Spi Cgil. L'obiettivo di questo progetto di inclusione sociale è quello di superare il progressivo isolamento che il più delle volte colpisce non solo i soggetti definiti *fragili*, ma anche tutte quelle persone che, uscite dal mondo del lavoro ma ancora desiderose di essere utili, si ritrovano a doversi reinventare un modo virtuoso di utilizzare il proprio tempo libero. Ma non solo, questo evento, con i suoi momenti di confronto e incontro, vuole intercettare anche chi ha solo bisogno di una parentesi di leggerezza, un momento in cui ricaricarsi. I Giochi di LiberEtà sono tutto questo: un grande progetto che, grazie ai numerosi attori locali, si fa portatore di coesione, aggregazione, svago, cultura, impegno e gioia di vivere, ma sempre con un occhio attento alle fragilità. Non mancare, unisciti a noi in questa bella avventura! Il calendario dei giochi sarà prossimamente disponibile presso le leghe Spi Cgil Ticino Olona.

30<sup>esima</sup> EDIZIONE **GIOCHI LiberEtà** partiamo in **CROCIERA**

**dal 19 al 26 ottobre 2024**

Cabina interna € 840,00 Cabina esterna € 910,00  
Cabina esterna con balcone € 1.030,00

**Quota a persona in cabina doppia, comprensiva di:**  
trasporto A/R Savona, trattamento di pensione completa, pacchetto bevande ai pasti, tasse portuali, quote di servizio, animazione, assicurazione sanitaria, bagaglio e annullamento

**A tutti gli iscritti CGIL sarà riconosciuto un contributo di € 100,00**

**ITINERARIO:**  
Savona → Marsiglia → Barcellona → Palma di Maiorca → Palermo → Civitavecchia/Roma → Savona

**A bordo della nave Costa Toscana ti aspettano**  
Festa di benvenuto, gara di Ballo, gara di Briscola, Burraco, Scala 40, Dama e Tombolata

**Per info e prenotazioni:** Marina Eusebio - tel. 335.7927011  
mail: Marina.Eusebio@cgil.lombardia.it

ORGANIZZAZIONE TECNICA: ANTESIGNUM TOURS

# Le 999 donne di Auschwitz

## A Legnano una lettura teatrale ha celebrato la Memoria

**Segreteria**  
Spi Cgil Ticino Olona

“Questa sera siamo qui a celebrare la Memoria. Il 27 gennaio di 79 anni fa, furono abbattuti i cancelli di Auschwitz”. Così **Mario Principe**, segretario generale Cgil Ticino Olona, ha aperto il suo intervento tenuto in occasione della lettura teatrale intitolata *Le 999 donne di Auschwitz*, andata in scena lo scorso febbraio presso la Sala Previati del Castello di Legnano. Uno spettacolo toccante, in ricordo delle prime deportate nel campo di concentramento nazista, firmato da Annalisa Restelli, che ne ha curato testo e regia, con dialoghi tratti liberamente da *The Nine Hundred* di Heather Dune Macadam e interpretato da **Annalisa Restelli, Valentina Magni e Stefano Spiniello**, della compagnia teatrale **Il Punto**.

“Abbiamo deciso di commemorare quel giorno provando a riportare la memoria al giorno dell'apertura di quei maledetti cancelli. Mi sembra di sentire il clangore di quella chiave e il cigolio di quei cancelli - ha detto Principe, prima di rievocare l'accaduto -. Il 25 marzo del 1942 999 donne ebree lasciarono Poprad, in Slovacchia, per salire a bordo di un treno”. Ignare di ciò che stava loro accadendo, vennero condotte ad Auschwitz.

“Questa è la storia della prima ufficiale deportazione per il temibile campo di concentramento. Le vittime non furono oppositori politici o ribelli partigiani, ma furono donne inermi e giovanissime, inviate verso una morte certa, ragazze dai 16 ai 36 anni scaraventate giù da quei vagoni bestiame. Una vicenda rimasta nascosta nel silenzio per decenni, che siamo qui a ricordare. Siamo qui per dire ancora una volta



no allo sterminio del popolo ebraico, pagina vergognosa dell'umanità, pianificato e calcolato con inumana freddezza, alle abominevoli leggi razziali ed anche alla sorte di quei cittadini italiani che subirono la deportazione, la prigionia e la morte. In queste occasioni dobbiamo non solo ricordare, ma anche, e soprattutto capire quanto accadde in quei giorni, per riflettere su quante e quali nefandezze l'uomo è stato in grado di perpetrare. Dobbiamo evitare con tutte le nostre forze che tali aberrazioni si ripresentino. Questo è il lascito di cui le nuove generazioni devono farsi carico, con lo scopo di costruire una nuova coscienza umanitaria, così da rifuggire consapevolmente dalla guerra, dall'odio razziale e dal fanatismo, religioso e politico. Il fascismo

oggi è un sistema istituzionale autoritario, ma anche un sistema di idee che rovescia la democrazia, perché non concepisce la partecipazione del popolo, il diritto delle persone di dire quello che pensano, perché alla fine tutti devono dire quello che pensa il capo. In questo senso, c'è una violenza anche politica, una violenza che porta a discriminare le persone per la razza, quindi a favorire il razzismo, a discriminare le persone per il sesso, a discriminare le persone per la religione. Non saremo mai immuni da tutto questo? Coltivare la memoria è la soluzione”. Perché, ha concluso il suo intervento Mario Principe citando **Primo Levi**, “Ciò che è accaduto può ritornare, pur assurdo e impensabile che appaia!”.

# A scuola per non dimenticare

## Lo Spi regala la Costituzione agli studenti di quinta

**Lega Spi Gaggiano**

In occasione della Giornata della Memoria, presso la Scuola Primaria di Gaggiano è andato in scena un incontro davvero significativo e importante. Nel progetto organizzato dalla locale sezione dell'Anpi *Resistere è vivere*, sono state coinvolte le classi quinte, con la partecipazione anche di Silvia Roggiani e di Emanuele Fiano.

I ragazzini e le ragazzine, preparate in precedenza dalle loro insegnanti, hanno rivolto domande pertinenti ai relatori. Si è trattato certamente di un momento di crescita per i nostri ragazzi che hanno acquisito una consapevolezza civica importante.

La lega di Gaggiano dello Spi Cgil Ticino Olona, in questa occasione ha donato ai ragazzi e alle docenti, una copia della nostra Costituzione: una gradita sorpresa che è stata accolta con entu-

siasmo. Crediamo che questi siano passaggi importanti per trasmettere alle giovani generazioni il valore della democrazia e della partecipazione alla vita della comunità.



Emanuele Fiano

**Federconsumatori**  
Federconsumatori Legnano

## Economia pasquale

I costi dei prodotti tipici aumentano del 6%. Crescono soprattutto i prezzi dei prodotti a base di cioccolato e di uova fresche. I budget ridotti incidono sulle scelte delle famiglie.

Uova di cioccolato, ovetti, colombe pastiere e decorazioni primaverili che affollano gli scaffali e le corsie dei supermercati, nonché le vetrine di negozi e pasticcerie, sono l'indicatore più evidente dell'avvicinarsi delle festività pasquali. Per evitare sprechi e spendere il giusto, senza lasciarsi trarre in inganno dai colori sgargianti utilizzati per attirare la nostra attenzione, bisogna saper acquistare in modo mirato e consapevole.

L'Onf, Osservatorio nazionale Federconsumatori, ha monitorato i costi dei prodotti tipici della Pasqua, dalla carne ai dolci: dalla rilevazione emerge che, nel 2024, vi è un aumento medio del 6% rispetto allo scorso anno. In particolare: le uova di Pasqua sono mediamente aumentate dell'8,4%, gli ovetti del 12%, i coniglietti di cioccolato del 19%. Nel settore dei prodotti da forno ad aumentare maggiormente è il prezzo della pizza pasquale (+18%), in quello della carne il salame corallina (+12%), quando le uova fresche costano il 10,5% in più dello scorso anno. Passata la novità, si sono stabilizzati i prezzi dei macarons, dolcetti simili alle meringhe che, con i loro colori pastello, si abbinano perfettamente alle tavole decorate per la festa. Le tendenze della Pasqua 2024, nel campo delle ricette, sono soprattutto cupcake e biscotti decorati, con glasse e confettini variopinti e la pastiera rivisitata, al cioccolato o all'arancia. Ma a rubare la scena sulle tavole decorate sono i fiori: tulipani, ranuncoli e fresie, i cui costi però aumentano notevolmente, dal +7% al +12,5%. Per quanto riguarda le modalità con cui gli italiani si apprestano a festeggiare, abbiamo rilevato comportamenti piuttosto prudenti: le famiglie non rinunceranno a pranzi e a viaggi, ma con un atteggiamento più attento a contenere le spese e improntato al fai da te. Chi deciderà di partire (circa una famiglia su sette secondo le prime stime), resterà per oltre il 96% dei casi in Italia, riscoprendo le città d'arte, ma anche i piccoli borghi. Anche quest'anno solo una famiglia su quattro trascorrerà il pranzo di Pasqua o di Pasquetta fuori casa, preferendo soprattutto agriturismo e ristoranti dalla cucina tradizionale; in molti non rinunceranno, inoltre, tempo permettendo, al consueto pic-nic o al barbecue all'aperto.



**PILLOLE DI BENESSERE**

A cura di STEFANIA - Farmacista in pensione

## Come cadere tra le braccia di Morfeo?

L'insonnia è la difficoltà ad addormentarsi, a dormire continuamente per tutta la notte, senza risvegli continui, in modo abbastanza costante e a lungo. Si consiglia, per un riposo ottimale, almeno sei, otto ore di sonno, per godere dei benefici di un vero momento ristoratore. Ma la realtà è ben distante dall'ideale, e molte persone si ritrovano ad avere difficoltà a cadere nelle braccia di Morfeo. Alla base di questo diffuso problema, possono esserci cattive abitudini, come coricarsi a orari diversi, dormire troppo di pomeriggio, abbandonarsi a cene pesanti, svolgere una scarsa attività fisica. Anche un ambiente disturbato influisce negativamente, come il fatto di lavorare su turni, l'uso prolungato e per parecchie ore al giorno di apparecchi elettronici, sia nell'ambiente lavorativo che a letto, come spesso accade. Anche l'assunzione di alcuni farmaci o troppo caffè possono compromettere il buon sonno, e non bisogna dimenticare che lo stress e l'invecchiamento fisiologico giocano entrambi un ruolo fondamentale per questa problematica.

Alcuni rimedi?

Si potrebbe iniziare ad assumere integratori a base naturale la sera, prima di coricarsi, cercare di andare a letto sempre alla stessa ora, evitando di portare con sé tablet, computer o smartphone.

Come già anticipato, anche le scelte alimentari corrette possono aiutare a risolvere il problema.

Meglio evitare cene importanti e difficili da digerire, lasciar trascorrere un po' di tempo tra la fine del pasto e il momento in cui si va a dormire, evitare già dal pomeriggio bevande che possono ulteriormente peggiorare il sonno, come il caffè.

Nel caso in cui alla base dell'insonnia ci fossero problemi di ansia o depressione, il medico sicuramente potrà aiutare il paziente inserendo farmaci appropriati.

Rivolgersi al proprio medico è opportuno ogni volta che l'insonnia interferisce con la qualità della vita. Un riposo non appropriato può ridurre le energie a disposizione durante la giornata successiva e avere altre ripercussioni sulla salute psicologica e su quella mentale.